Sabato 15 Maggio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 115.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL VOTO DEI DEPUTATI DEL FRIULI

Alla votazione, nella tornata del 13 maggio, su un *ordine del giorno* con cui la Camera avrebbe preso atto delle dichiarazioni del Governo, venne dato il carattere di fiducia politica. Quindi è nostro dovere di tener conto dei *sì* e dei *nò* dei Deputati friulani.

La Camera poi doveva essenzialmente dichiarare il passaggio alla seconda lettura della Legge militare; ma questo secondo voto non avvenne per appello nominale.

Ora nella votazione di fiducia, s'ebbero duecentoventiquattro assenzienti, centoquindici dissenzienti ed uno astenuto: dunque il Ministero può essere contento della sua attuale Maggioranza.

Tra questa Maggioranza troviamo tre Deputati di Collegj del Friuli, gli onorevoli De Asarta, Freschi e Morpurgo; ed un solo dei presenti alla Camera votò contro, l'on. Pascolato. Erano assenti l'onorevole Chiaradia, ora in America, e gli onorevoli Girardini, Luzzatto Riccardo, Marinelli e Valle Gregorio.

Non volendo interpretare (e non potendolo anche, perchè forse sarà stata accidentale) l'assenza di quattro de' nostri Deputati, sebbene pur sapevasi essere imminente il voto, annotiamo unicamente l'unico *nò* dell'on. Pascolato di confronto ai tre voti favorevoli, per dedurre come la Deputazione friulana col maggior numero de' suoi membri, faccia parte della Maggioranza.

Il che si potrà verificare in prossime votazioni sullo stesso schema di Legge per l'*Ordinamento dell' Esercito*, dacchè ancora manca qualche cosa per avere una discussione completa, e l'on. Di Rudinì ha dichiarato formalmente che il Governo non potrebbe rimanere al suo posto, se la Legge militare fosse respinta.

Noi, nelle presenti condizioni del Parlamento e della vita nazionale, da una crisi non sapremmo scorgere verun vantaggio; quindi vivamente raccomandiamo ai Deputati del Friuli di mirar dritto coi loro voti a quanto domanda il vero interesse del Paese, senza complicità con fazioni interessate ad impedire, per dispetti od antipatie personali, che finalmente si indirizzi studio serio a riforme urgenti e salutari.

Che se alla Camera l'agitarsi delle fazioni ciò potesse impedire, i nuovi eletti della Nazione non interpreterebbero davvero il sentimento pubblico. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 — Pres. ZANARDELLI.

Comunicato l'esito di alcune elezioni fatte nella precedente seduta; svoltesi alcune interrogazioni, fra le quali una di Pascolato sulla soppressione degli uffici postali italiani in Tunisia; approvata la proposta di Pelloux che nella seduta di oggi, sabato, si nomini la commissione per l'esame del disegno di legge sul riordinamento dell'esercito, la quale deve presentare la propria relazione entro otto giorni; approvate alcune leggi — si passa alle interpellanze sulla nostra politica in Africa.

De Marinis, Imbriani, Del Balzo domandano l'abbandono assoluto della colonia.

Marazzi si dichiara partigiano del ritiro completo; ma il modo e il tempo devono essere lasciati alla responsabilità del Governo.

Parlarono poi Danieli, per chiedere al Governo che faccia proposte definitive; Martini e Campi, per fatti personali.

Calpestiamo questi italiani, neri, sudici e pidocchiosi!

Nella seduta del Parlamento viennese, discutendosi le interpellanze dei famigerati nemici d'ogni cosa italiana Spincich, Gregorcich, Laghigna e compagnia, i deputati italiani ribatterono con forza le accuse. L'on. Lenassi, deputato di Gorizia, riferì, tra altro, quanto segue:

Il giornale sloveno *Soca*, ch'è l'organo del Gregorcich e dei suoi consenzienti politici, scrive in un suo numero quanto segue: «Evviva gli slavi! Noi bene sapremo ridur sotto i nostri piedi e calpestare questi italiani, neri, sudici e pidocchiosi! (*Udite, udite!*) I maledetti (gli italiani) credono che la loro vittoria elettorale assicuri loro 6 anni di dominio; non dubitino che in questi 6 anni noi li schiacceremo completamente! (*Udite, udite! dai banchi degli italiani. Sloveni e croati contraddicono e protestano.*)

«*Gregorcich*: Quest'è una mistificazione!

«*Lenassi*: (*mostrando alla Camera il giornale*) Ecco qui l'originale! (*Gl'italiani gridano tutti: Udite! Queste son nobili parole!*)

«*Iro* (tedesco-nazionale): Questo è amor del prossimo!

«*Ferjancich*: Dev'essere una cattiva traduzione!

«*Lenassi*: I signori possono liberamente confrontarla con l'originale! (*Impressione e movimento. La Camera si agita inquieta.*)

«I mestatori politici che dirigono il movimento del partito sloveno, svolgono un'attività incomparabile, instancabile su tutti i campi. Persino nelle chiese si agita contro gl'italiani e dai pulpiti e nei confessionali si fa la propaganda slovena. (*Udite! udite!*)

«*Gregorcich*: Come sa Lei tutte queste cose? E' stato Ella forse alla confessione?

«*Lenassi*: Nessuno certo ha dimenticato come gli sloveni abbiano minacciato, nel loro organo, l'arcivescovo di Gorizia di passar essi con tutti i loro figli ad altra confessione, qualora si avesse osato di impedire che i preti continuassero a far propaganda per gli sloveni. (*Udite! udite!*).

E il deputato di Trieste, Attilio Hortis, disse queste parole:

«La propaganda slovena non ha altro fine che quello di schiacciare e disperdere gl'italiani. (*Sloveni e croati ridono*). E questa non è certo esagerazione, poichè è noto che il verbo degli agitatori è: *Lapidate gl' italiani; guazzando nel loro sangue, conquisteremo le loro terre!* (*Udite! Udite!*).

ORECCHIE DA MERCANTE

Io non sono così addentrato nella *ermeneutica*, da conoscere il vero significato di questo motto popolare. So bensì che i mercanti, in generale, son provvisti di ben costrutte orecchie, massime allora che si tratta di sentire qualche proposta vantaggiosa, o d'intendere la esibizione d'un buon affare, oppure il costo delle merci comperabili dai loro corrispondenti. Hanno poi una acustica particolare per intendere il prezzo dei generi esibito dai loro clienti, per quindi accettarlo, se conveniente, o per farlo aumentare, qualora, nel proprio interesse, la prima offerta non fosse creduta sufficiente.

Sembrami però che la formula in discorso derivi piuttosto dell'idea che i mercanti, nei casi in cui le parole di coloro con i quali trattano gli affari non sieno d'accordo col proprio tornaconto, sappiano fare in modo, che le loro orecchie, molto servibili in altri momenti, diventino sorde: e derivi anche dal loro bisogno di fingere una certa sordità nel sentire le solite lagnanze o rimarchi degli avventori, verso i quali devono usare molta deferenza per non compromettere il buon esito degli affari medesimi.

Ma non sono i soli dedicati al commercio che debbano, per viste d'interesse o per politica, fingersi difettosi in quello dei nostri sensi ch'è fatto per ascoltare.

Questo bisogno si fa sentire in tutte le classi della società. Si fa sentire nei ministri, nei cosidetti uomini politici, nei pubblici funzionari, nei professionisti, negli artisti ecc.; si fa sentire nei conjugati e nei celibi, nei padroni e nei servi, nei ricchi e nei poveri, nei dotti e negli ignoranti, e via di seguito; tanto è vero, che la frequente sordità di cui dànno esempio gli uomini trovantisi in tutte queste posizioni sociali, mantiene l'uso di ripetere ogni momento che le orecchie del tale o del tal'altro son come quelle dei mercanti.

Guai se le orecchie dei ministri di Stato non fossero a tempo debito ottuse! Ne sentono tante appena nominati, che, se ci badassero, si dimetterebbero prima ancora di assumere il portafoglio! Ma non le orecchie mercantesche che li ajutano a non sentire tutto il male che, di loro si dice, che li confermano nel programma che si sono proposti; che o bene o male, li fanno operare tutto a rovescio de' loro antecessori; che li rende impassibili di fronte a tutte le recriminazioni che a loro si scagliano dal paese e dal parlamento e che li fa persistere nel proprio sistema fino a che una valanga di palle nere li balza dal potere in onta al loro duplice modo di udire!

Di queste orecchie, che si direbbero otturate con la cera, ma che non lo sono, vanno forniti anche i sedicenti uomini politici. Tutti quelli che gli negarono il voto e la massima parte degli astenuti o non ammessi alla votazione, sembra che si abbiano fatto un precetto di palesare a loro disdoro non solo i torti che fossero veri, ma anche i supposti od inventati. Queste dicerie pervengono alle loro orecchie, le quali funzionano bene, ma hanno il difetto, che mentre le cose sentite entrano per l'una di esse, escono per l'altra.

Abbenchè non abbiano mai professata la mercatura, i reggitori locali della cosa pubblica, in qualsiasi paese, hanno le orecchie che servono a doppio uso. Sentono e non sentono. Son pronte a sentire, quando la folla, facile a confondere il prestigio della carica con la persona che ne è investita, profonde a codesti uomini pubblici riverenze e parole adulatrici. Sono intronate, quando i pubblici voti per il comun bene, rispetto a loro, si disperdono nell'aria. Essi, ad esempio, avranno ragione di dire, che il porgere ascolto a tutto ciò che si sente parlare farebbe perdere la testa; ma hanno il torto di non sapere o non voler sceverare da quanto o bene o male pubblicamente si dice, quelle idee e que' suggerimenti che sono attuabili a comune vantaggio. Ed alcune volte succede, che siffatti sordi volontari persistano nel male, perchè la riparazione di questo equivarrebbe ad una conferma di quel male che per lo innanzi provenne da essi.

Le orecchie fatte alla mercantile sono un organo indispensabile per tutti i professionisti. Se le parole ingiuriose che si scagliano agli avvocati, fossero convertite in altrettanti ciotoli, ognuno di essi sarebbe un protomartire. Così potrebbesi dire dei medici, dei matematici e degli artisti in genere, i quali, se fossero privi della facoltà di non sentire quando a loro talenta, dovrebbero, per badare a tutti, uccidere gli ammalati con rimedi eterogenei, con cure irrazionali; costrurre vie impraticabili, erigere edifici in ognuno dei quali si vedrebbe un delitto architettonico; affaticarsi intorno ad un'opera d'arte nella quale i relativi precetti sarebbero calpestati.

Non v'è peggior sordo di colui che non vuol sentire; e siccome son molte le cose che si preferirebbe di non sapere, è naturale che gli uomini coniugati, per desiderio di pace e perchè qualche loro licenza abbia a passare egualmente inosservata, si turino le orecchie, nel caso che un indiscreto si prendesse il fastidio di metterli a parte di qualche fatterello imputabile alle loro care metà.

Dite ad un celibe che la missione principale dell'uomo è quella di contribuire alla propagazione della specie, che la vita più felice è quella che si passa in famiglia, che astenendosi dal matrimonio si condanna la donna alla sterilità ed alla solitudine, ch'è debito nostro il procreare dei figli a beneficio della patria, ecc., questo celibatario, cinicamente beffardo, vi risconderà che fino da giovanetto le sue orecchie da mercante gli hanno impedito di sentire tutti questi buoni avvertimenti.

I padroni hanno le orecchie di macigno alle giuste domande de' loro dipendenti, e questi non le hanno men dure per la voce che li chiama al dovere.

Van tutti, insomma, soggetti allo stesso difetto, compresi i ricchi ed i poveri, gl'intelligenti e gl'idioti, i bravi e gli inetti, ecc. E se i mercanti si valgono della sordità a loro profitto, gli altri la adottano quasi sempre per esimersi dagli obblighi loro. *F. B.*

LA GUERRA GRECO-TURCA

Prevesa attaccata dai greci.

Venilza. — I greci sbarcarono oltre la foce del Muro. La squadra attaccò simultaneamente Prevesa. L'avanguardia turca fu respinta.

Altro combattimento.

Atene, 14. — Un breve dispaccio da Arta annunzia che dalle sei ant. è cominciato un combattimento sanguinoso a Griboro sulla strada di Filippiade. Le perdite da ambo le parti sono gravi. Il combattimento continua.

I greci sgombrano da Domoko?

Londra. — La *Morning Post* ha da Domoko: I greci cominciano a sgombrare Domoko.

Perchè si combatte ancora.

L'*Opinione*, notando la stranezza della prosecuzione dell'azione militare fra la Grecia e la Turchia, dopo che la Grecia ha accettato la mediazione delle Potenze, dice che i turchi mirano ad assicurarsi una linea di delimitazione.

I greci non possono contrariare l'opinione pubblica e gli umori del Parlamento contrari all'indennità da pagarsi alla Turchia.

L'*Opinione* aggiunge che la risoluzione della questione sta ora nelle mani delle Potenze.

Scena fra un' ambasciatore e il Sultano.

Marinai italiani maltrattati.

Parigi, 14. — Il *New York Herald* afferma che, dopo una viva scena che l'ambasciatore francese Cambon ebbe col Sultano a proposito della protezione dei greci, le relazioni del Sultano con lui, sono virtualmente interrotte. La Porta ha chiesto a Parigi il cangiamento dell'ambasciatore, ma la Francia si rifiutò.

— Due marinai del *Galileo* scesi a Ismid per comperar provviste, furono maltrattati dai turchi che si impadronirono dei loro berretti. L'ufficio telegrafico si è rifiutato di trasmettere la notizia del fatto, che il comandante del *Galileo* dava a Pansa, ambasciatore italiano a Costantinopoli. Il comandante fece sbarcare un distaccamento armato

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 23

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

Tuttavia un giorno, nel vestibolo del palazzo, egli s'incontrò colla vedova, che non potè dispensarsi dal salutarlo, ed anzi di ringraziarlo del vivo interesse che prendeva per madamigella Rosina.

Ma quei ringraziamenti erano improntati a tale ironica freddezza, che finirono col turbare il giovane avvocato.

La continuità delle sue visite, delle sue informazioni, era dunque dessa male interpretata dalla zia di Rosina? Vi attribuiva ella dunque uno scopo interessato?

Ciò era ingiurioso per lui, ma possibile, probabile almeno, ammessa la tristizia dei sentimenti umani.

E per tagliar corto all'ingiuria di una simile supposizione, impose a sè stesso di non più recarsi al palazzo d'Egle, come i primi giorni, ogni mattina ed ogni sera, accontentandosi di mandarvi altra persona, alle cui informazioni non soleva però prestar gran fede.

E Gerardo assalito a sua volta da una febbre d'angoscia, passava nella desolazione le giornate, inetto a lavorare, col pensiero sempre rivolto a colei ch'egli adorava, senza pur mai avergliele manifestato.

Parecchie volte, egli era stato sul punto di confidare a madama Taverne le sue pene e le sue inquietudini.

Egli nutriva la speranza, che sua madre, una donna di cuore e di mente, non esiterebbe un solo istante a raddolcire le sue torture, facendo in modo da procurarsi ella stessa delle notizie esatte riguardo a Rosina.

Ma egli aveva sempre indietreggiato dinanzi a quella confidenza: l'amore ch'egli provava per la signorina d'Egle, essendo senza speranza, a qual pro' rivelarlo anche a sua madre... sopratutto anzi, a sua madre?

La cara donna prenderebbe troppo larga parte al dolore di quel figlio che ella idolatrava; mentr'egli, rendendo tenerezza per tenerezza, voleva risparmiare a quella madre adorata, la più leggera di quelle impressioni penose che i medici avevano ordinato di tener lontane, come pericolose per la vita della signora Taverne.

Tuttavia, questa, scorgeva sul volto alterato di Gerardo, la traccia delle sue angoscie.

— Tu mi nascondi qualche cosa, gli diceva essa, dolcemente rampognandolo.

Egli scuoteva il capo negativamente, portando la conversazione su altro soggetto, ma in fondo così assorbito dalle sue ultime preoccupazioni, che non si accorgeva punto di tante cose attinenti alla vita famigliare, che una volta avrebbero certo attratto la sua penetrante attenzione.

Un tempo, il signor Taverne o sotto il pretesto di una caccia in compagnia di ottimi amici, o pregato di un consulto sopra un' interminabile processo, trovava mille modi per allontanarsi da casa.

Ma ora, il signor Taverne, diventato uomo di casa, come diceva scherzando Renata, non usciva mai, eccetto i giorni in cui intraprendeva in unione alla pupilla, una gita campestre, ed alla quale, tre su quattro volte madama Taverne doveva rifiutar di associarsi.

Partire all'alba per arrivar di buon ora a San Germano, a Fontainbleau, ai Vaux de Cernay e non far ritorno che sotto sera portando un gran mazzo di margherite, di papaveri selvatici, era un divertimento che la cagionevole sua salute non le permetteva, ma di cui non doveva però privare la povera Renata, a cui l'aria della campagna pareva apportar tanto bene

Per avvalorare i suoi sospetti, egli avrebbe ben rimarcato certi indizi dinanzi i quali pareva ora cieco.

Un mattino, entrato inopinatamente nella camera di suo padre, poco mancò non ponesse i piedi su di un monile che egli aveva veduto intorno al collo di Renata.

Lo aveva raccolto su macchinalmente e deposto su di un mobile, senza accorgersi che le spiegazioni dategli da Taverne, dinotavano il grande imbarazzo suo.

— Sì, sì, è di Renata, questo monile; ella ne ha forzato il fermaglio... ed io ho promesso di farlo accomodare, ed è perciò che si trovava qui.

E prestamente Taverne si poneva in saccoccia non solo il monile, ma anche un pezzo di nastro color di rosa rassomigliante assai ad una giuntura di capelli che se ne stava sul caminetto.

In tutt'altra circostanza, ciò avrebbe bastato ad aprir gli occhi a Gerardo. Egli avrebbe allora, tutto compreso.

Ma che ne importava a lui di Renata? Che cosa gli importava di tutto ciò che non fosse Rosina?

Un mattino gli fu rimesso un biglietto che conteneva queste parole: «La signora Bonnet, direttrice dell'Asilo notturno di Via Vaugirard, 144, prega il signor Gerardo Taverne, di voler recarsi da lei al più presto possibile».

Immediatamente, per quanto inverosimile ciò paresse, Gerardo non esitò punto a dirsi: «Si tratta di Rosina!»

Soltanto il tempo di montare entro una vettura, di farsi condurre al luogo indicato, e Gerardo entrava nel piccolo parlatorio dell'Asilo.

— Rosina!... Ah lo sapeva bene!

E le mani tese, il volto pieno d'ansietà, egli si slanciava verso la giovanetta seduta allato di madama Bonnet.

Quantunque pallida e affaticata ancora, la signorina d'Egle, sembrava già star meglio.

Alla vista di Gerardo, un fiotto di sangue salì alle sue guancie, deliziosamente imporporandole.

Di fronte a quella sì viva emozione dei due giovani, la severa signora Bonnet assunse un'espressione di disgusto. Per un'istante elle temette di essere stata giuocata, d'aver a sua insaputa servito alla riunione di quei due innamorati.

Ma un colpo d'occhio perspicace gettato su Gerardo e su Rosina, la rassicurò ben presto, tanta lealtà traspariva dalla fisonomia del giovane, e tanto candore dagli sguardi della giovanetta.

Volendo darsi la soddisfazione di parer un po' maliziosa, e rivolgendosi a Gerardo:

— La signorina d'Egle, disse ella, non mi aveva niente affatto esagerato l'interessamento che ha per voi; anzi io credo di indovinare ch'esso sia ancora più grande di quel ch'ella stessa mi ha confessato.

(Continua).

che occupò l'ufficio telegrafico finchè non fu trasmesso il dispaccio.

A Costantinopoli v'è uno scambio di lagnanze fra l'ambasciatore Pansa e la Porta per una reciproca soddisfazione.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Conferenza. — *14 maggio.* — (*B.*) — Domenica 16 corr. alle ore 4 pom. nella sala della *Stella d'oro* gentilmente concessa, verrà a cura della Società Generale per l'istruzione, tenuta una conferenza dall'egregio signor ing. dottor Girolamo Roviglio sul tema *Luce ed organismo*. L'interessante argomento è la simpatia che desta l'oratore, richiameranno certamente numerosissimo pubblico.

Un altro premio. — Facendo seguito alla mia dell'altro giorno, circa ai premi conseguiti a Firenze dal nostro bravo lavoratore in vimini Antonio Brusadini, mi è lieto partecipare che esso ebbesi anche quello delle Patronesse, in L. 80. Numerose poi le commissioni.

Cordenons.

Un impiegato che ci lascia. — *14 maggio.* — L'egregio sig. Egidio De Donà che venne fra noi nel dicembre dello scorso anno per reggere questo ufficio postale, sta per restituirsi alla patriottica Lorenzago, volgendo a termine la sua missione. Egli parte, ma lascia di sè caro ricordo; intelligente e zelante impiegato, rigido osservatore dei suoi deveri, gentile e cortese con tutti, seppe acquistarsi l'affetto e la stima del paese.

Mortegliano.

Le condizioni della salute pubblica... e furto di corda. — *13 maggio.* — Egli è pur troppo vero che le condizioni della salute pubblica di questo Capo-luogo sono tutt'altro che buone, come voi pure sapete.

Ma le voci esagerate che traggono origine da un tale stato di cose, sono incredibili. Ci sono di quelli che sfuggono i morteglianesi come fossero tanti appestati. Ho inteso io chiedere se sia vero che quì muojono di tifo da 20 a 25 persone al giorno.

Diversi sono i casi di ileo-tifo, è vero, ma quasi nessuno, finora soccombette per causa di questa malattia, che pure ci funesta da circa due mesi, tanto vero che la mortalità non supera la normale.

In tutta la provincia circola questo brutto male, e quì, causa, secondo giudici competenti, l'inquinamento delle acque, assunse proporzioni più allarmanti che altrove.

Ma anche a questo verrà riparato in breve. Destatesi alfine le autorità superiori e il nostro municipio, pare sia stata decisa l'attuazione immediata di parte delle sagge misure proposte dall'egregio medico Provinciale nell'occasione recente di una sua visita, prima fra le quali sarebbe la soppressione dei vecchi pozzi per sostituirli a pompe; le pratiche per la messa in funzione delle stesse sarebbero anzi già avanzate. Si tenterà anche un pozzo artesiano.

Un provvedimento inutile non solo, ma più dannoso che altro, per quanto provvisorio e già abbandonato, è stato quello dell'applicazione dei secchi fissi ai pozzi. Ci voleva poco a capire che questa spesa, per quanto relativamente poco importante, meritava risparmiata.

Di tal parere dev'essere stato anche quel tale che la notte scorsa rubò le corde a tale scopo adibite ad uno dei pozzi.

Così inutile mi pare l'attuazione del molinello, dal momento che è assodato essere l'acqua inquinata.

Meglio sarebbe stato lasciar le cose come stavano, inculcando alla gente l'uso dell'acqua bollita, e di altre regole igieniche, limitandosi a sollecitare l'applicazione per intanto di una o due pompe.

Tolmezzo.

Personale giudiziario. — Il vicecancelliere a questa Pretura signor Ronchi fu nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Casale.

Al suo posto fu nominato il signor Castelli.

Viva l'Italia!

Trieste, 14 maggio.

Italo Nazzario Mazzaroli, di 43 anni, tavoleggiante, da Meduno nella vostra provincia, sedeva ieri davanti il Tribunale, accusato del delitto previsto al § 305, per avere gridato, nella notte dal 22 al 23 aprile, presso i volti di Chiozza: *Viva l'Italia!* — per il qual grido fu tosto arrestato.

L'avv. difensore pronunciò una bellissima arringa, in cui sostenne che il grido *Viva l'Italia* non può costituire il delitto previsto al § 305. Il Tribunale però, ritenuta fondata l'accusa, condannò il Mazzaroli a 14 giorni d'arresto.

Friuli Orientale.

Cormons. — *Terremoto.* — *14 maggio.* — Jeri notte, verso le ore 23.30, abbiamo avuto una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, che durò qualche secondo. Un'ora più tardi, ne seguì un'altra, della stessa intensità e durata.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 15 Ore 8 ant. Termometro 10.8
Min. Ap. notte 6.6 Barometro 749.
Stato atmosferico Vario Coperto
Vento Calmo pressione stazionaria
IERI Vario
Temp massima 14.8 minima 5.8
Media 10.17 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 12

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 40	leva ore	18.42
Passa al merid.	12.2 55	tramonta	3.15
Tramonta	19 29	età giorni	14

Per il nostro Castello di Udine

Un collaboratore del *Giornale di Udine* nel numero di ieri si occupa delle sorti del nostro Castello ed invoca l'opera degli amministratori e dei deputati della Provincia.

Ora a noi consta delle indefesse premure usate dalla Giunta Comunale presso il Governo per il riatto del nostro Castello e ancora che parecchi giorni or sono e poco dopo eletto, il deputato di Udine on. Girardini si recò di propria iniziativa a conferire sull'argomento con l'Illustrissimo signor sindaco.

L'on. Girardini invocava appunto l'autorevole cooperazione della amministrazione comunale, e si propose d'invocare pure il concorso dei suoi colleghi della provincia per provvedere alla sorti del nostro Castello.

Così sono stati prevenuti e, speriamo, saranno paghi i giusti voti espressi dal collaboratore del *Giornale di Udine*, che sono poi voti della intera cittadinanza.

Teatro Minerva.

SPETTACOLO DI BENEFICENZA.

Pubblichiamo più sotto il programma della rappresentazione a scopo di beneficenza, che avrà luogo questa sera. Ai promotori, a tutti i collaboratori auguriamo il successo più lieto.

Non dubitiamo che l'esecuzione, a giudicare della prova generale, sarà perfetta, speriamo che anche l'introito sia tale da soddisfare le aspettazioni di tante benemerite persone che solo per lo scopo altamente benefico si sono sottoposte a tante seccature e noie quante sono richieste da uno spettacolo di questo genere.

Avendo alcuni signori proprietari gentilmente ceduto al Comitato il loro palco, avvertiamo che per questa sera ve ne sono ancora tre disponibili.

Avvertiamo pure che, essendo stata aggiunta un'altra fila di poltroncine, anche di queste ve ne sono disponibili.

Parte prima.

1. Orchestra.
2. Monsieur Koko, cantante comico.
3. Senorita Dolores Da Pancia y Dientos, canzonettista del Teatro di Madrid.
4. Frères Santenlaire, acrobati al tappeto.
5. Miss Pypy, ballerina anglo-americana.
6. Coniugi Esposito, duettisti di carattere dubbio.
7. Brothers Mölton Stonay, Pierrotos musicali.

Parte seconda.

8. Orchestra.
9. Romanze da camera eseguite dalla Cont.na Gisella de Portis.
10. Aria e coro dell'opera *Colunella* del maestro Fioravanti, eseguito dall'artista signor Francesco Doretti.

Parte terza.

11. Orchestra.
12. Cinematografo Edison — 12 quadri.

L'orchestra è composta di cinquanta professori e dilettanti.

Maestri Direttori e Concertatori: Franco Escher - Giacomo Verza.

Il Teatro venne gentilmente concesso dal sig. A. Vernier.

La Ditta Volpe-Malignani ha offerto gratuitamente l'illuminazione elettrica.

La Ditta G. Ricordi e Comp. rinunciò ai diritti d'autore.

Prezz serali: Ingresso indistintamente lire 2 — Palchi lire 15 — Poltrone lire 3 — Scanni lire 2 — Loggione centesimi 60.

Si possono acquistare Palchi, Poltrone e Scanni al Camerino del Teatro delle 11 ant. alle 2 pom. e dalle pom. in poi.

Circo Ferrarese in Giardino.

Questa sera, serata del distinto artista signor Arturo Perelli, il quale, oltre parecchi difficultosi lavori, eseguirà l'applauditissimo UOMO VOLANTE, facendo il salto mortale con la testa in un sacco.

L'esercizio è di tutta novità per Udine.

Comitato permanente dei muratori.

La solerte rappresentanza del Comitato dei muratori nelle sedute dell'8 ed 11 corr. deliberava quanto segue:

Nomina dell'onorevole Deputato avv. Girardini a presidente onorario ed a consulente del Comitato suddetto in omaggio di stima e riconoscenza per il valido appoggio ed interesse vivissimo dimostrato al sodalizio.

La nomina verrà partecipata con uno speciale indirizzo.

Proposta della Presidenza di ajuto alla Ditta Imprenditrice Bulfon, in caso di *urgenza* nei lavori al *Ponte delle Grazie*. Ciò per stringere vieppiù i fraterni vincoli di solidarietà tra Imprese e lavoratori, per obbliare le spiacevoli vertenze passate; e perchè il signor Bulfon abbia facilitata l'accettazione dell'orario *normale* vigente nelle opere pubbliche e private della città nostra.

Tanto per evitare nuovi incidenti e disordini e come da formale impegnativa della Ditta Bulfon presenti l'illustrissimo sindaco conte cav. A. Di Trento, on. dep. G. Girardini, ingegnere aggiunto dott. Regini ed il segretario sig. G. F. Olivo, il 7 corrente in casa on. Girardini per l'adozione dell'orario diminuito.

Ringraziamenti al sig. Leonardo Rizzani per affettuosa, animatrice sua lettera dell'11 corr. alla Presidenza.

Adunanza privata della Commissione speciale fra imprenditori e capi-mastri ed operai muratori, alla Sala Cecchini, oggi alle ore 10 ant., presieduta dall'on. Girardini.

Si da facoltà alla Presidenza di prendere misure speciali d'ordine e d'iniziativa per formarsi — a suo tempo — una società fra operai muratori.

Partecipazione del Segretario signor G. F. Olivo, che desidera cessare dall'arduo ed onorevole incarico con il 1 o giugno.

—

Con oggi terminerebbe l'accordo per la protrazione dell'orario, intervenuto fra il signor Bulfon e il Comitato dei muratori.

Lunedì, adunque, anche sui lavori al ponte alle Grazie dovrebbesi lavorare nelle ore stabilite dall'orario uniforme.

Tiro a segno.

Domani dalle 7 alle 9 lezioni dalla 5.a alla 10.a.

Meteorologia.

Il cielo si mantiene sempre coperto, ed è una fortuna, perchè di notte il termometro scende fino a tre — cinque gradi sopra zero — e certo, all'alta, in maggior vicinanza della estesa plaga nevosa, in qualche punto discenderà fino a zero: e si avrebbero quindi brinate micidiali.

Causa l'inclemenza del tempo, i frumenti, in molti luoghi della Provincia, vanno poco bene, e si presentano con gambi piuttosto abbrustoliti alla base. Prevedesi poi scarsità di frutta.

La sollecita correntezza di una Società di Assicurazione.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

« Nimis 20 aprile 1897.

Sig. cav. Ugo Loschi

Udine.

Il sottoscritto assicurato con la spettabile Società « *La Filantropica* », si sente in dovere di pubblicamente ringraziarla per la sua puntualità e giustizia nel pagamento del premio per caso accidentale sofferto. Tanto più grato perchè pochi mesi or sono il sottoscritto fu anchè indennizzato per malattia ordinaria.

L'assicurato

LESTUZZI ANTONIO.

Il Petrazzoli Luigi

che si trova all'Ospitale nostro in istato di arresto, in seguito al tentato strangolamento dell'amante, subirà oggi una operazione chirurgica. Si tenterà l'estrazione dei projettili penetratigli nel fianco destro.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 15 maggio a lire 105.08.

Programma

dei pezzi di musica che la fanfara del Reggimento Cavalleria (Lodi) eseguirà domani 16 maggio dalle ore 17 1|4 alle 18 1|4 sul Piazzale della Stazione.

1. Marcia « La nostra Bandiera » Gandino
2. Valzer « Ommaggio a Chopin » Mariani
3 Mazurka « Dolci memorie » Colucci
4. Valzer « La pace del cuore » Migliavacca
5. Polka « Micaela » Trigoma

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 16 maggio dalle ore 20 alle 21 1|2 in Piazza V. E.

1. Marcia « Il Vessillo dell' Armata » Gemma
2. Mazurka « Sotto i castagni ombrosi » Farbach
3. Gran divertimento per banda sull' Opera « Don Pasquale » Donizetti
4. Valzer « Hommage a Waldteufel » Bracco
5. Scena e congiura dell' Opera « Gli Ugonotti » Meyerbeer
6. Polka « Amor che passa » Fanchiotti

A proposito della crisi nella Società Operaia.

Preg. Sig. Direttore della « Patria del Friuli » — Udine.

Udine, 14 maggio.

Nel *Friuli* di jeri un anonimo si occupa di me facendomi l'addebito di aver nel Consiglio della Società operaia proposta una pregiudiziale, di non aver voluto prender atto dell'opinato degli arbitr, sull'interpretazione dell'art. 50 dello Statuto, di non aver dato il mio voto al D.r Romano come direttore della Società e di aver convocato a casa mia alcuni amici consiglieri.

Come si vede, le accuse sono gravi (!) e tali che meritano sinceramente che *Il Friuli, giornale autorevole*, se ne occupi.

Debbo quindi rispondere e lo potrei dicendo: Faccio sempre quello che la coscienza mi suggerisce nel disimpegno degli uffici che mi vengono affidati, i miei mandanti diranno, a suo tempo, se faccio bene o male, al loro giudizio m'inchino. Non curo la critica d'altri che hanno ragioni di diversa natura per trovar mal fatto tutto quello che faccio.

Ma forse qualche ingenuo può creder alla buona fede dei miei censori, e siccome si parla di mancati impegni e di altri gravi malanni, ecco quanto posso dettagliatamente opporre alle *interessate* accuse.

I. Che io non ho assistito alla seduta preparatoria nella quale si sarebbe preso l'accordo per la nomina della direzione. Ergo, non poteva mancare ad un'impegno che non avevo assunto.

II. Che degli amici miei Consiglieri altri 10, come me, non assistettero a tale privata riunione.

III. Che, per ciò, essi ed io eravamo liberissimi di radunarci, di consigliarci, di concordarci su quelle persone che stimavamo più addatte del D.r Romano all'ufficio di direttori della Società, se non altro perchè scevre da precedenti partigiani che tante lotte infeconde portarono in sede della Società.

IV. Che chi mancò all'accordo (non con noi, ma con altri) fu il sig. Romano e gli amici suoi i quali scrissero sulle schede un nome solo (quello del Romano) e non i tre concordati.

V. Che *l'opinato* degli arbitri si voleva adottato per sorpresa e colla ipocrisia di forma che consentiva ad interessati di partecipare alla votazione.

VI. Che il Consiglio ha chiesto il *parere* degli arbitri, non ha in essi rimessa la *decisione* della controversia; tanto ciò è vero che nella relazione non *decidono* ma *opinano*.

VII. Che ancora nessuno conosce il mio voto sul parer degli arbitri — voto che darò e spiegherò colla mia abituale franchezza — quando l'argomento ritornerà davanti il Consiglio per una concreta e precisa deliberazione.

VIII. Infine che è mia abitudine di dire apertamente il pensier mio sulla faccia ad amici e ad avversari, senza valermi dell'anonimo per far insinuazioni od accuse a mezzo dei giornali a carico di chissisia.

Le sarò grato signor Direttore, se si compiacerà di inserire lo presente nel suo reputato Giornale.

Ringraziandola mi dichiaro

Dev.
F. L. Sandri.

Il macchinista Varettoni,

del quale annunciammo l'arresto a Firenze — gli altri giornali tolsero la notizia dal nostro — è nativo del Cadore, ma ora è domiciliato a Udine, suburbio Aquileia, casa Comuzzi. Egli è adetto al Deposito di Udine. A Firenze, trovavasi in permesso, per assistere ad un congresso di ferrovieri.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Posta economica.

Al cav. G. Dalmedico — Venezia. Rispondendo alla sua cartolina in data del 13. Le confermo che ho assecondato il suo desiderio.

Riguardo a copie del numero del 10 maggio, non posso spedirgliele, perchè non ne esistono più in Ufficio. G.

Corso delle monete.

Fiorini	221.—	Marchi	129.—
Napoleoni	20.95 —	Sterline	26.25

Il freddo improvviso del mese di maggio

A taluni recò meraviglia l'improvviso abbassamento di temperatura negli scorsi giorni. Ieri abbiamo accennato ai gravi danni prodotti dal gelo specialmente in Francia e in Austria.

Ora uno studioso delle vicende atmosferiche comunica ad un giornale che questi sbalzi di temperatura nel mese di maggio sono consueti. Egli scrive:

« La più bassa temperatura ha luogo in gennaio, poi si vede aumentare fino al principio di marzo; allora, fra il giorno 3 e 10, non solo l'aumento si arresta, ma accade in essa una gran depressione. Dopo il giorno 10 l'aumento riprende il suo corso, e progredisce rapidamente sin verso la fine di aprile od il principio di maggio; *questo rapido aumento si arresta di nuovo all'improvviso, ed è seguito da un periodo di freddo; verso la metà di maggio questo periodo è marcatissimo.*

« Dopo il 15 maggio, i numeri si aumentano fino al 5 luglio, epoca in cui raggiungono il loro massimo valore. La declinazione della temperatura verso la fine di luglio è seguita da un aumento al principio di agosto, poscia il decrescimento procede regolarissimo fino agli ultimi di novembre, epoca nella quale avviene un aumento ben marcato e subitaneo della temperatura; finalmente agli 8 di gennaio essa discende di nuovo al suo punto più basso ».

Queste sarebbero le risultanze di 38 anni di osservazioni orarie, fatte a Parigi ed a Greenwich.

La Gioia.

Nella produzione romantica di questi ultimi anni, rarissime son le opere che, per veste e per concetto costituiscano quella personalità che è indizio di sincera tempra d'artista. Ultima fra le migliori, viene la *Gioia* di Enrico Corradini (Firenze, R Paggi editore, L. 3,50) poderoso lavoro che fa prova di grande acutezza d'osservazione e di non comune conoscenza psicologica nel giovane e già tanto noto Autore.

Non è la solita fiaba dell'amor contrastato e non è nemmeno una parabola simbolista. È invece una trama fortemente passionale che seduce, affascina ed esalta fin dalle prime pagine, ingenerando una suggestione intensa e profonda che lascia tracce sensibilissime anche dopo chiuso il libro. Una trama a grandi linee — svolta con vivacità di colorito — animata da collettivo movimento e da una maniera fine ed elegante d'interpretare la natura e la vita: denso il sentimento; epperò efficace e — sovratutto — dilettevole.

È la sorda lotta interiore di un sovrainsensibile artefice dell'idea: travaglio dell'ipereccitazione dell'animo, dominato da una strana e potente passione — è il doloroso spettacolo di un'anima resa inferma dalla gioia di due amanti felici e dalla impossibilità d'intendere la vita nella sua realtà. E' triste nevvero? nè qui è tutto; poichè la tela del romanzo ha uno svolgimento ben più complesso, tale da nuocergli se si volesse esprimerne la sintesi.

Oh le splendide pagine che nell'opera del Corradini abbondano! L'ineffabile squisitezza di rappresentazione, la vigoria delle indagini psicologiche, l'incarnazione dei personaggi, la spontaneità del dialogo e tutte le altre doti che illuminano il libro geniale del giovane scrittore di *Dopo la morte*.

Ben rari sono oggi i romanzi scritti con tanti ed eccelsi mezzi da continuare la vera opera d'arte. E questa non è neppure una di quelle opere d'arte: espressione soltanto di personale tendenza o di ideale battagliero. Bensì un volume dal contenuto elegante: una lettura attraente, piacevole, densa d'interesse. Questi pregi riconosciuti ormai dalla unanime critica danno al romanzo *La Gioia* quel valore letterario che solamente i contemporanei capolavori posseggono. Ed è giusto è bello che venga letto e gustato da quanti cercano nel romanzo, oltre lo svago intellettuale l'interesse e la passione.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

APPICCATO INCENDIO.

Presidente comm. Vanzetti.
Pubblico Ministero: avv. Covezzi.
Difensore: avv. Bertacioli.

Il processo contro Movio Domenico, incominciato nella udienza antimeridiana di jeri, finirà oggi. Si esauriron già tutti i testimoni.

Precenico, la patria del Movio, ha fatto molto parlare di se nell'anno decorso, causa il licenziamento del medico dott. Rosinato, che la maggioranza del Consiglio comunale deliberò — contro il volere della pluralità dei comunisti. Vi furono proteste, dimostrazioni; la Prefettura annullò il deliberato consigliare... e allora soltanto il dott. Rosinato si dimise.

Fra coloro cui dispiaceva il licenziamento del medico, era la famiglia dell'imputato. La moglie del quale, *Anzola*, soffriva d'una malattia uterina, e molta fiducia aveva nel dott. Rosinato che le prestava cure premurose ed assidue: tantochè, per gratitudine, ella imprecava contro il consiglio che lo volea mandar via, contro il segretario comunale signor Costantini che incolpava di essere la causa di quel deliberato; e bramava — narra il Domenico Movio — che il male di lei con tutti i dolori e patimenti relativi, su ciascun di loro si riversasse.

Presidente. Era difficile, ad avverarsi, questa imprecazione — osserva; — perchè gli uomini non hanno utero.

Ma oltre all'aver manifestato il proprio dispiacere, l'imputato non si riconosce colpevole di altro. Egli la sera del 7 dicembre 1896, nella quale si verificò il principio dell'appiccato incendio, si pose a letto di buon'ora e nulla seppe. L'indomani fu incarcerato, sebbene innocente.

E il dibattimento contro di lui si svolse, una prima volta, in Tribunale: dove però, assodato, che scoppiando l'incendio, correvano pericolo di rimanerne abbruciati tre figlioletti del signor Costantini, i giudici si chiamarono incompetenti, e rimandarono alle Assise la trattazione della causa, dopo avere uditi i testimoni.

—

L'imputato è alto della persona, un po' curvo, segaligno. Pare abbia un'an-

datura speciale, e che in paese porti gli zoccoli; perchè i testimoni che narrano di averlo veduto la sera del tentativo criminoso, pretendono averlo riconosciuto dalla statura, dal camminare e dagli zoccoli.

Domenico Movio, però, non istette molto, in paese, recandosi ogni anno all' estero: fu a Belgrado, fu a Bona in Algeria, fu — crediamo — anche in America.

—

La sera del 7 dicembre ultimo, per tornare al fatto criminoso, la serva del segretario comunale di Precenico — Tiretta, una giovane disinvolta e simpatica — stava mettendo a dormire i tre bambini, quando la signora entrò dicendo:

— Che puzzo di bruciaticcio!... Vedi se piglia fuoco qualche cosa.

Ella ricercò: non trovarono nulla. Poco dopo, anche la serva sentì quel puzzo. Guardò attraverso i vetri, sulla tettoia che arriva fin quasi alla finestra: e vide una pezza che ardeva. Spalancò l' invetriata, scavalcò il davanzale e la prese. In quella, da basso, la signora munita di lucerna, andava alla cantina per vedere se là ci fosse qualcosa di acceso.

— Signora! Signora! go trovà. La vegna de' sora.

Poi la serva stessa vide un altro *mucio de strazze* che brusava.

La signora disse subito:

— Mi meteria la man sora de chi xè sta... El xè Movio Domenico.

Anzi la moglie del Segretario, Signora Maria Ravanello, ripetendo all' udienza il proprio racconto quando afferma di avere avvertito un individuo presso la tettoia poco prima che si sentisse l' odore di bruciaticcio, sostiene che quell' individuo ora il Movio imputato.

— No l' ho visto, ma l' ho conosciuto — ella dice.

La sua dichiarazione poi, ch' ella metteva *la man* sull' autore dell' attentato, ripetè più tardi anche alla guardia Antonio De Marco. Ciò per essere il Movio adirato causa il licenziamento del medico e perchè la moglie di lui, parlando con la serva del segretario, si era espressa con le parole che tutti quelli che eran causa fosse partito il dottor Rosinato i *merterìa brusai.*

La guardia De Marco, appostata all' oscuro in vicinanza dell' abitazione segretarile, vide — intorno alle undici — tre individui, che tosto si separarono: due riconobbe, *nemici* anch' essi del segretario, e li riconobbe al volto, illuminato da un fanale poco lontano; il terzo nol vide in faccia, ma lo riconobbe alla statura, al camminare, agli zoccoli: non poteva essere, secondo lui, che il Movio; nessun altro, a Precenico, camminava così e portava così gli zoccoli ed aveva quella statura.

L' imputato protesta.

— A quell' ora avevo fatto un sonno con la mia sposa — egli dice. — Se non fosse ciò vero e se v' è giustizia a questo mondo, saria contento che i me tajasse la testa.

—

A proposito degli zoccoli del Movio. Mentre si assumeva la serva, uno del pubblico, in fondo alla sala, moveva per uscire, battendo gli zoccoli sul pavimento; e il Presidente domanda:

— Come? c' è qualche altro Movio, laggiù, che cammina?

—

Stamane, l' udienza cominciò alle otto, con la requisitoria del Pubblico Ministero avv. Covezzi.

Il verdetto si avrà certo prima del mezzogiorno.

—

Il Pubblico Ministero sostenne l' accusa.

L' avv. Bertacioli domandò l' assoluzione.

Assolto

Il Movio Domenico, in seguito a verdetto dei giurati negativo su entrambi i due quesiti principali, fu dichiarato assolto.

IN TRIBUNALE.

Processo dei minorenni.

Questo processo camincierà alla una e mezza.

Accusati sono: Battistino Zennero di Diodato *tredicenne*, da Sammardenchia, Vittorio Emanuele Gervasi di Gervasio *tredicenne*, nato a Tricesimo e domiciliato a Udine, Umberto Aloisio di Giuseppe *quattordicenne* da Udine — *già pregiudicato*; Girolamo Dreutti di Angelo, *quattordicenne*, Pietro Jacuzzi di Luigi *tredicenne*, e Attilio Marini di Davide *dodicenne*, nato a Roveredo di Varmo e domiciliato a Udine, — questi tre incensurati.

Un' altro è coaccusato, ma non in istato di arresto: Aristide Gervasio, *undicenne.*

Molti, e dogni condizione, i testimoni — quasi tutti cioè coloro che da quei ladruncoli furono derubati: diciotto furti, il cui elenco pubblicammo ancor sabato passato; e fra i danneggiati vi sono: il cav. dott. Frattini medico provinciale; l' avv. Umberto Caratti; il medico dott. Mucelli; il signor Romano Dorta; la Virginia Magrini, fruttivendola; Stefano Scoccimaro, oste ecc. ecc.

IN PRETURA.

Il vino. — Zamò Antonio, di S. Giovanni di Manzano, per ubbriachezza, fu condannato a L. 20 di ammenda.

Il posteggio. — Barbini Ferdinando di Udine, per contravvenzione al regolamento sul posteggio, fu condannato a L. 15 di ammenda.

La lingua. — Rener Maria di Chiavris, per ingiurie e lesioni a danno di Stradolini Ter sa, fu condannata a L. 60 di multa.

L' ammonizione. — Villavolpe Giuseppe detto Musan di Udine, per contravvenzione all' ammonizione, fu condannato a giorni 20 di arresto e ad un anno di vigilanza della Pubblica Sicurezza.

Il perdono — Berton Isidoro, guardia daziaria era imputato di ingiurie. L' ingiuriato (signor Vincenzo Pittini, di via Daniele Manin) fe' atto di remissione, e ciò in seguito all' avere il Berton dichiarato di ammettere come vera la narrazione fatta dal signor Pittini, e dettosi dolente del fatto, e all' aver egli chiesto che il signor Pittini volesse fare rimessione, pronto a sostenere le spese del processo.

Il sig. Pittini ha anche avuto, dall' Amministrazione daziaria, una lettera di giusta riparazione.

Gazzettino commerciale.

(Il vista settimanale)

Bovini

Udine, 14 maggio 1897.

Ovunque scarsi furono i mercati di animali bovini tenutisi in provincia nel precedente periodo. Il tempo piovoso ed i lavori campestri favorirono tale scarsezza.

La situazione del resto è rimasta invariata in tutte le qualità, essendo state limitatissime le domande.

Gli animali da macello rimasero pure stazionari con tendenza a qualche lieve ribasso.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto, quelli macellati pel consumo di città nella precedente ottava:

Buoi di prima qualità	L. 140	a 145
» seconda »	» 130	» 135
Vacche di prima qualità	» 125	» 130
» di seconda »	» 110	» 115
Vitelli da latte	» 85	» 90

Sacile, 13 maggio.

Anche oggi mercato poco animato. Insistono le ricerche di vitelli presso l' anno, che si esportano in Toscana e di vitelli lattanti e buoi da lavoro in provincia di Treviso.

Anche le vaccine con o senza lattonzoli troverebbero acquirenti a prezzi discreti, ma sono in piccolo numero.

La carne, cara, discretamente rappresentata e richiesta da molti, si colloca con esito facilmente al prezzo di L. 123 a 135 al quitale di peso netto.

Vitelli lattanti da macello, stazionari.

Foraggi.

Mercati scarsi come al solito e scarse pure le domande, stante il limitato consumo.

Ecco come si quotarono al quintale, escluso il dazio di città, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I qual. dell'alta	L. 5.00	a 5.50
» di II qual. »	» 4.—	» 4 50
» di I qual. d. bassa	» 4.—	» 4 50
» di II qual. »	» 3.50	» 3.75
Paglia	» 3.—	» 3.20
Erba Spagna	» 5.50	» 6.—

Vini.

Il tempaccio di questi ultimi giorni, la tempesta, la neve e la brina avuta, non portarono certo nessun vantaggio alle nostre viti, che ne soffrirono e ne soffrono ancora. In ogni modo i danni avuti non sono rilevanti e speriamo che il bel tempo e il sole possano apportare i loro benefici effetti.

I prezzi dei vini nostrani sono sempre fermi con domande limitate ai puri bisogni.

I nostri vigneti. — Le notizie che ci pervengono dai mercati di produzione d' Italia sono favorevoli, dappertutto con promessa di prodotto abbondante, meno che da qualche punto qua e là.

Se nulla vi sarà in contrario sino al al giorno non vicino del raccolto, questo sarà certo abbondante.

Pubblicazioni.

L'ARTE ILLUSTRATA.

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il ventinovesimo numero (maggio) della splendida *Arte Illustrata.*

Ecco il sommario di questo stupendo ventinovesimo numero:

Testo: *Il fante di Quadri.* Le nostre incisioni. — Cronaca d' arte — *Giovanni Paesani*, L' appartamento Borgia al Vaticano. — *Diego Muti*, Molmenti. — *Michele Mastropaolo*, Il poema del triste giacinto. — *Sj.*, La « Triennale » di Milano. — *Eugenio Capone*, In Campania — *A. Mario Antoniolli*, Dal libro del pentimento. — *Giovanni Soli*, Lunare. La seconda esposizione internazionale veneziana.

Incisioni: *Enrico Lusini*, (Festa dell' arte in Firenze) Persefone — *Giuseppe Vizzotto-Alberti*, (Festa dell' arte in Firenze). Prime nubi in Laguna. — *Stefano Bersani*, (Esposizione triennale di Milano) L' antro. — *Leonardo Bistolfi*, (Esposizione triennale di Milano) Le spose della morte.

Esce ogni mese. — Un numero Lire Una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all' anno - L. 5.50 al semestre - L. 3 al trimestre. — All' Estero: L. 12 all' anno - L. 6.50 al semestre - L. 3.50 al trimestre.

A che si attribuisce la morte di Frezzi.

I cinque periti assunti per verificare a chi debba attribuirsi la morte del noto anarchico Frezzi, presentarono ieri all' autorità giudiziaria le loro conclusioni.

Tutti, eccettuato uno, secondo l'*Avanti* esclusero che il Frezzi sia morto per suicidio, ed hanno stabilito che si tratta di assassinio.

Notizie telegrafiche.

L' agitazione agraria nel Cremonese.

Cremona, 14. Oggi lo sciopero è cessato, in seguito ad accordi, nei comuni di Cadesco e Cingia Bebecco.

A Carpaneta la maggior parti dei contadini sono ritornati al lavoro senza alcuna convenzione.

A Binanuova i coloni ripresero il lavoro dolenti dello sciopero, non avendo ragione di lagno.

A Pieve, Olmi, Pozzaglio, Pescarolo ed in altri comuni continua lo sciopero, però tranquillo. Sono sparsi ancora per la campagna truppa, delegati e carabinieri.

Grave disgrazia in una caserma.

Bologna, 14. — Il ventisettesimo reggimento fanteria è accasermato nel quartiere di Santa Cristina. Oggi nel pomeriggio, dopo terminata l' istruzione, i soldati si sono radunati in camerata. Quivi si spezzò un trave dell' impiantito determinando la caduta dei soldati nella sottostante ex chiesa; dodici soldati rimasero feriti e furono trasportati all' ospedale; uno versa in istato grave.

Ambasciatore moribondo.

Pietroburgo, 14. L' ambasciatore italiano Maffei è moribondo.

Alle 2 pom. il malato ha ricevuto i sacramenti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

Volete digerir bene?! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti — Volete la Salute?!!

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C. MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

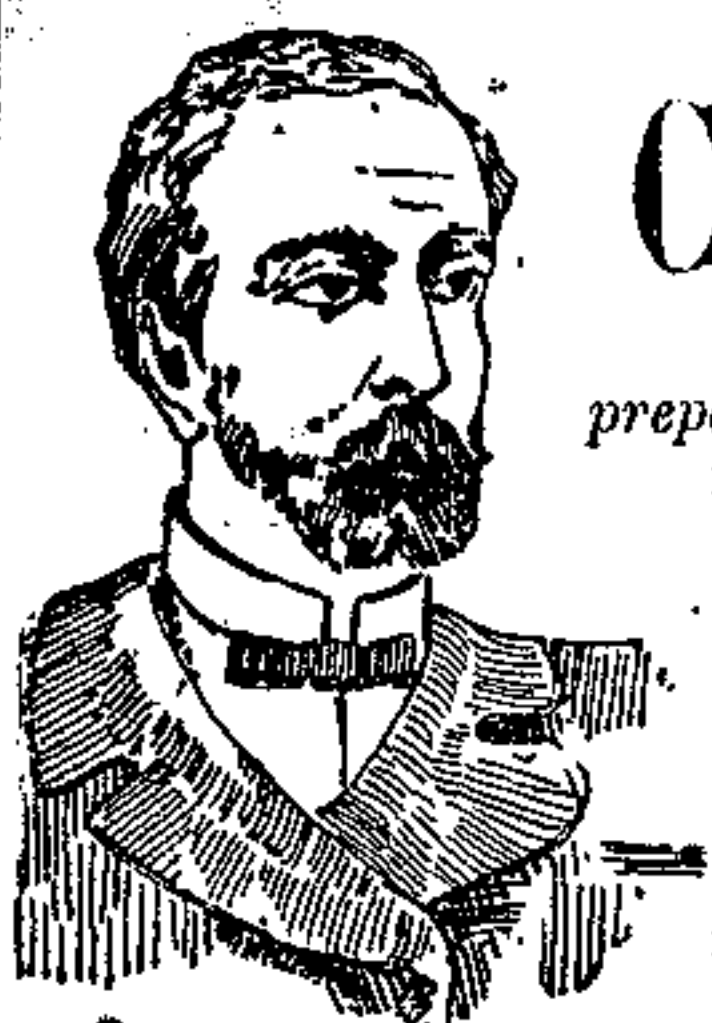
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi), EFFETTO PRONTO-INNOCUITÀ ASSOLUTA-CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 sensa Inalatore, più centesimi 80 se per posta

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita A. MANZONI e C. Chim.-farm, MILANO, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia Centrale.

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. » *Gazzetta degli Ospitali*, N. 76, 1892

« *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. » *Corriere Sanitario*, N. 26, 1892

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioe ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIE

AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. 5

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Weiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana Veneto. **Magnifica posizione riparata da' venti, temperatura costante 18-22.o, aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.** 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni.

Stagione *Maggio-Ottobre*. Informa la Direzione.

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento **CAMILLO DUPRÉ e C.i** Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Voltana (Lugo), 28 dicembre 1894.

Ill.mo Sig. Cav. Camillo Duprè

Era pur necessario che qualcuno si adoprasse nella fabbricazione d'acque minerali artificiali a beneficio dei sofferenti ed a vantaggio dell'igiene delle famiglie.

Io vorrei che tutti indistintamente usassero dell'Acqua di Vichy artificiale Duprè come quella che meglio economicamente corrisponde ai bisogni dell'igiene e mi adopero tutt'uomo per ottenere lo scopo.

Con distinta stima e sincera amicizia mi professo

CORNACCHIA dott. VINCENZO

Finale Emilia, 27 Dicembre 1894.

Ill.mo S.g. cavaliere

Ora mi è grato significarle il portato delle mie esperienze intorno alla sua specialità.

Sin da quando pose in commercio la pregevole Acqua di Vichy artificiale da Lei preparata, la prescrissi ai miei clienti con ottimo successo nei catarri dello stomaco, dell'intestino e della vescica; ha il pregio di riescire bevanda gradevole e digestiva, utile nelle affezioni in genere a corso acuto.

Per mo la preferisco alle altre acque artificiali del genere.

Accolga ill.mo signor cavaliere i miei auguri e mi creda con tutta stima

Dev.mo

COMELLI dott. LUIGI

Medico Chirurgo Primario dell'Ospedale.

Solarolo, 3 Gennaio 1895

Pregiatissimo Signore

Sarò sempre e giustamente fautore e sostenitore delle sue Acque minerali artificiali che non la cedono in nulla alle sorelle naturali. Qui, come certamente altrove, hanno incontrato il favore del pubblico, ed Ella sa meglio di me che non vi ha giudicio più giusto ed imparziale di esso.

E ciò vuol dire che le di Lei Acque si prestano efficacemente alla cura per le quali sono indicate.

Dott. SPAGNOLI PASQUALE

Guastalla, 1 Genaio 1895

Ill. Sig.mo. Duprè

L'Acqua di Vichy artificiale di sua fabbricazione è utilissima e vantaggiosa in tutte le indisposizioni gastriche ed io la preferisco anche alla Vichy naturale per la sua assoluta purezza e per l'incontestata efficacia e convenienza di prezzo.

Essa merita il primissimo posto su qualsiasi Acqua da tavola.

Tanto per la verità.

Dott. I. HOTZ

Verona, 28 Dicembre 1894.

Sig. Cav. Camillo Duprè

Ho avuto molte occasioni per esperimentare il buonissimo effetto delle sue Acque minerali artificiali le quali sempre corrisposero tanto nei vari effetti come nell'essere gradevoli e tollerate sempre bene. Specialmente quelle suo Janos trovai che possono perfettamente sostituire le naturali.

Con distinta stima mi pregio

Dott. VITTORIO PATUZZI

Morciano di Romagna, 25 Dicembre 1894.

E da circa un anno che prescrivo ai malati di catarro di stomaco e d'intestino, frequentissimi in questo paese, l'Acqua di Vichy artificiale del cav. Duprè e l'ho trovata giovevole ed ora la sostituisco alla naturale perchè di eguai valore.

Dott. PAOLUCCI EGIDIO

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa, uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals ecc.**

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni**, farmacia S. Antonio.

In Udine deposito presso il sig. **Giacomo Comessatti** venditore di medicinali.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

NON PIU

ASMA

all'istante stesso

Ricompense: **Cento mila franchi.** *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso* Indicazione *gratis e franco*. — Scrivere al **Dott. CLERY a Marsiglia (Francia)**

RAZZÌA

Badare che ogni scatola di Razzia abbia inciso sul piombo

J. NEUMANN e C. Fiume

preserva dalle Tarme gli abiti distrugge il Tarlo dai mobili, gli insetti dalle camere, cucine, **letti** quelli degli animali domestici; per distruggere gli insetti che rovinano le piante da frutta e i fiori, Stabilimenti di Floricoltura e Frutticoltura dichiarano che fa **Veri Miracoli.**

Domandate ai principali Droghieri o a J. NEUMANN e C.°, MILANO Corso Loreto 18, il libro che spiega il modo di adoperarla e il risultato delle prove fatte in Italia che si dispensa e spedisce **gratis** e franco.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco